BAGOLARO (*Celtis australis*)

Provenienza: originario del bacino del Mediterraneo e delle isole Azzorre.

Descrizione: è un albero deciduo e longevo, caratterizzato da una chioma espansa e densa, che raggiunge circa 25-30 metri di altezza. Le foglie alterne di forma da lanceolata a ovata diventano giallognole in autunno. La corteccia è grigia e liscia, con piccole striature orizzontali, i fiori sono piccoli e compaiono con le foglie. I frutti sono drupe nere a maturazione, commestibili e apprezzati dagli uccelli. Resiste bene alla siccità, al calore e all'inquinamento.

Curiosità: i piccoli semi venivano utilizzati per creare i rosari, il legno era utilizzato per fabbricare manici per fruste, remi e parti di carri, mentre la corteccia era utilizzata per tingere i tessuti. Napoleone, durante il suo esilio all'isola d'Elba, fece piantare un bagolaro nel suo giardino forse per ricordare la sua Corsica, dove l'albero è molto diffuso.

Classe I G CCR 2024/2025

IPPOCASTANO (*Aesculus hippocastanum*)

Provenienza: originario della penisola balcanica e dell'Asia minore.

Descrizione: è un albero maestoso noto per i suoi fiori bianchi riuniti in grandi infiorescenze a pannocchia (fino a 20 cm e composte da 50 fiori). Presenta foglie caduche palmato-settate, costituite da 5-7 foglioline obovate a margine seghettato lunghe fino a 20 cm, con picciolo di 10-15 cm. I frutti sono capsule spinose che contengono uno o più semi grandi, lucidi e marroni (le cosiddette "castagne matte"), a differenza delle castagne vere sono tossiche se ingerite. I semi contengono escina, una sostanza con azione vasoprotettrice e antinfiammatoria.

Curiosità: in antichità i semi dell'ippocastano erano un ottimo rimedio per curare i cavalli da asma e raffreddamenti, perciò si pensò che le castagne matte fossero magiche e portatrici di benessere.

Classe I G CCR 2024/2025

LIGUSTRO (*Ligustrum vulgare*)

Provenienza: l'area di origine è sia europea sia est-asiatica con habitat temperati.

Descrizione: è un arbusto o piccolo albero, sempreverde o deciduo a seconda della specie e del clima, può raggiungere i 2-4 metri, ma viene spesso potato per mantenere una forma compatta. Le foglie sono semplici, di colore verde scuro, lucide e ovali. I fiori sono piccoli, bianchi o bianco-crema, riuniti in pannocchie e fioriscono in tarda primavera o inizio estate. I frutti sono bacche piccole, nere o bluastre, tossiche per l'uomo ma gradite agli uccelli.

Curiosità: in passato era utilizzato nei rituali religiosi e per la protezione delle case dal male. I suoi rametti erano utilizzati anche come legacci, infatti il nome deriva dal latino "ligustrum" che significa legare.

Classe I G CCR 2024/2025

PINO DOMESTICO (*Pinus pinea*)

Provenienza: originario della regione mediterranea occidentale.

Descrizione: è un albero sempreverde che raggiunge altezze fino a 30 metri, riconoscibile per la chioma a ombrello, con rami che si concentrano nella parte alta del tronco, e la corteccia grigio-marrone che si fissa in placche. Le sue foglie sono aghi lunghi, riuniti a coppie e i suoi strobili, o pigne, sono inizialmente verdi e poi diventano rosso-brunastri a maturità. Il pino domestico è noto per i suoi semi, i pinoli, che sono commestibili.

Curiosità: i Greci, i Romani e gli Arabi consumavano i pinoli e li usavano anche per la produzione di olio, mentre la resina era utilizzata per la preparazione di oli e balsami con proprietà mediche. Durante il Fascismo il pino domestico fu utilizzato come simbolo di italianità. In araldica è utilizzato per simboleggiare benignità, cordialità e nobiltà.

Classe I G CCR 2024/2025

PLATANO (*Platanus*)

Provenienza: America centro-settentrionale e bacino del Medieterraneo orientale.

Descrizione: è un albero deciduo, di grandi dimensioni (30-40 metri di altezza), con corteccia giallastra che si stacca a placche, foglie palmate con 5 lobi a punta e margini dentati, e frutti sferici con numerosi acheni muniti di peli per la dispersione. I fiori sono raccolti in infiorescenze dense e sferiche, separate tra maschili e femminili. Tollerante all'inquinamento atmosferico e all'esposizione solare.

Curiosità: secondo una leggenda il platano avrebbe nascosto il serpente dell'Eden nel suo tronco cavo e la sua corteccia avrebbe assunto le caratteristiche della pelle del serpente come punizione, Socrate impartiva i suoi insegnamenti sotto i suoi rami, i Romani lo piantavano per ombra e bellezza e utilizzavano il legno per costruire i mobili.

Classe I G CCR 2024/2025

TIGLIO (*Tilia vulgaris*)

Provenienza: originario dell'emisfero boreale.

Descrizione: le foglie sono cuoriformi, con un margine seghettato. Hanno una colorazione verde intensa sulla parte superiore e una tonalità più chiara, tendente al giallo, sul lato inferiore. I fiori fioriscono in estate in grandi grappoli di piccoli fiori gialli o bianchi, molto profumati. La corteccia degli alberi giovani è liscia e grigia, ma con l'età tende a diventare più rugosa e di colore marrone chiaro. I frutti del tiglio sono delle piccole noci che maturano in autunno. Si adatta facilmente a suoli più umidi e freschi.

Curiosità: ha sempre avuto un forte simbolismo in molte culture, spesso associato alla protezione, alla pace e alla saggezza. Nella mitologia greca la ninfa Filira si trasformò in tiglio per sfuggire a Crono, mentre nel mondo tedesco il tiglio era simbolo di giustizia e libertà.

Classe I G CCR 2024/2025